

nale (9%), scuole magistrali (1,7%), formazione professionale nell'ambito scolastico (10,1% a tempo pieno e 2,3% a tempo parziale), apprendistato presso il datore di lavoro con corso in una scuola professionale (61,6%).

Nella Repubblica Federale Tedesca dove il sistema di formazione è simile al nostro si ha un 19% di liceali e un 56% d'apprendisti presso un datore di lavoro. Negli altri 10 paesi qui considerati la situazione è molto diversa poiché l'apprendistato presso il datore di lavoro è poco diffuso. Tuttavia c'è un mutamento in questo senso nei Paesi Bassi, nel Regno Unito e in Svezia.

In Giappone, dove la differenziazione viene fatta al secondo ciclo della scuola secondaria, gli allievi che si orientano verso il settore tecnico o professionale sono numerosi. Su 100 diplomati presso la scuola secondaria ce ne sono 29 che tentano gli studi universitari, 26 che acquistano una formazione tecnica o professionale presso scuole, 40 che entrano nel mondo del lavoro per acquisire una formazione professionale e 5 disoccupati.

In Francia l'obiettivo è «condurre l'80% d'una classe d'età alla maturità liceale»; in modo che anche i giovani che rinunciano a proseguire gli studi siano meglio preparati ad acquisire una formazione tecnica o professionale.

La Svizzera è il paese dove l'insegnamento secondario generalmente lungo comporta il più gran numero di discipline obbligatorie

Con 10 discipline obbligatorie per ottenere la maturità (lingua I, lingua II, storia, geografia, matematica, fisica, chimica, scienze naturali, disegno o musica, educazione fisica) e 2 altre discipline opzionali secondo i 5 tipi di maturità: A (latino, greco), B (latino, lingua III), C (matematica applicata, lingua III), D (lingua III, lingua IV), E (scienze economiche, lingua III), la Svizzera è attualmente lo stato più esigente riguardo al numero di discipline da studiare.

A questo proposito il nostro paese si distanzia dalla specializzazione del Regno Unito dove, per esempio, per l'ammissione all'università si esaminano i candidati in due discipline: quelle che più riguardano gli studi che il candidato desidera intraprendere. La formazione a livello liceale nel nostro paese è inoltre molto più estesa che in stati come i Paesi Bassi dove le sole discipline obbligatorie sono l'olandese e un'altra lingua dopo i 15 anni, mentre le 4 o 5 discipline supplementari sono a scelta.

La Svizzera è uno dei paesi dove i formatori dei giovani hanno, in generale competenza eccellenti

I docenti «generalisti» di tutti i settori hanno ricevuto una formazione iniziale che è stata migliorata e sovente prolungata negli ultimi due decenni. Inoltre per loro sono stati organizzati e si organizzano tuttora corsi di perfezionamento.

Gli insegnanti delle discipline tecniche negli stabilimenti di formazione a tempo pieno e in certe scuole professionali sono più sovente ingegneri, economisti, giuristi, tecnici, . . . generalmente ancora attivi nella loro professione.

I maestri di tirocinio sono generalmente delle persone molto qualificate nella loro professione che hanno dovuto seguire corsi di formazione e devono perfezionarsi continuamente. Nelle aziende pubbliche e nelle aziende private d'una certa importanza i collaboratori che adempiono queste condizioni si occupano a tempo pieno degli apprendisti. Nelle aziende più piccole e presso gli artigiani sono i padroni che si assumono la re-

sponsabilità di formare i loro apprendisti con l'aiuto in alcuni casi dei loro collaboratori più qualificati (da notare che a volte non c'è che un solo apprendista in formazione). In ogni caso la formazione dell'apprendista nell'azienda rappresenta un sacrificio certo, che i maestri di tirocinio continuano ad assumersi dando così un valido contributo alla stabilità della nostra economia.

In conclusione tutti questi elementi contribuiscono ad elevare il livello di formazione dei nostri giovani dai 15 ai 19 anni e non sono estranei all'attuale prosperità economica della Svizzera.

Emile Blanc

Il Catalogo degli obiettivi d'apprendimento del Forum «Scuola per un solo mondo»

Per una «visione globale del mondo» nella scuola

I bambini sperimentano già in tenera età l'intrico delle relazioni mondiali: apprendono attraverso i mass media dei fatti che hanno luogo in tutti i paesi, trascorrono le vacanze con i loro genitori all'estero, portano dei vestiti che provengono da ogni parte della terra, consumano cibi di ogni continente, e condividono il banco di scuola con bambini di altre culture. Il mondo è diventato piccolo. Il Catalogo degli obiettivi d'apprendimento del Forum «Scuola per un solo mondo» tiene conto di questo intrico di relazioni economiche, ecologiche e culturali esteso su scala mondiale. Quest'opera vuole contribuire a introdurre una «visione globale» nella scuola.

Il catalogo «Obiettivi d'apprendimento per un solo mondo» - citato da Franco Losa (cfr. «Scuola ticinese» no. 146) - è stato pubblicato contemporaneamente in lingua italiana, francese, tedesca e romancia. Esso contiene delle proposte concrete per impostare l'insegnamento di tutte le materie secondo una prospettiva globale, non solo nella scuola materna, in quella elementare e media, ma anche nel liceo e nelle scuole professionali. Non si tratta dunque di introdurre nuove materie o altri temi a scuola; i contenuti già previsti dai programmi scolastici devono semplicemente essere messi in relazione stretta con l'ambiente di vita degli allievi.

Le proposte del catalogo sono molteplici: si invitano gli allievi a compiere una visita alle famiglie dei loro compagni stranieri; oppure li si esorta a paragonare fra loro al giardino d'infanzia i frutti delle nostre parti con quelli importati; altrove si invitano gli allievi a scrivere con segni grafici diversi dai nostri; oppure li si stimola a far conoscenza con le

espressioni culturali africane nell'ambito delle lezioni di francese della scuola media.

L'editore del catalogo, il Forum «Scuola per un solo mondo», si è costituito nel 1982 come organizzazione generale svizzera e si vale della collaborazione di 150 insegnanti, collaboratori di organizzazioni di sviluppo, rappresentanti di associazioni degli insegnanti e di autorità scolastiche.

Con il Catalogo degli obiettivi d'apprendimento i bambini e i giovani vengono incoraggiati a partecipare attivamente al modellamento del futuro e a realizzare dei valori fondamentali quali la dignità, la giustizia e la solidarietà per la comunità mondiale. Ciò significa rispettare e apprezzare altri modi di vivere e altre culture. Poter imparare da altre culture, è molto importante, come afferma Bruno Santini, animatore del Forum «Scuola per un solo mondo». Conoscere e approvare altri modi di vita ed espressioni culturali di altri popoli sono un presupposto essenziale per rafforzare l'attaccamento al proprio paese e il rispetto della propria cultura.

Il catalogo «Obiettivi d'apprendimento per un solo mondo», secondo Gabrielle Nanchen, presidentessa della Commissione svizzera per la Campagna Nord-Sud, completa in modo ideale gli sforzi di sensibilizzazione della recente Campagna Nord-Sud. Esso è un valido strumento per una continuazione a lungo termine della Campagna. In questo senso il Consiglio d'Europa e la Commissione svizzera per la Campagna Nord-Sud raccomandano il catalogo, che può essere richiesto al *Segretariato di «Scuola per un solo mondo», c/o Segretariato svizzero per l'UNICEF, Werdstrasse 36, 8021 Zurigo. Prezzo: fr. 18.- la copia.*